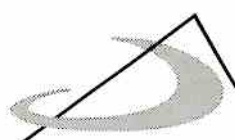


VITA NASCOSTA DI
GESÙ



Illustrazioni di
Fran Thatcher



SAN PAOLO

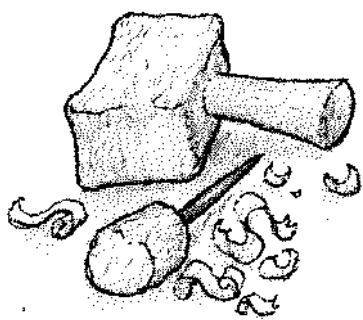


Maria, Giuseppe e Gesù rimasero in Egitto fino alla morte del malvagio re

Erode. Poi Diò mandò un angelo per far sapere in sogno a Giuseppe che poteva tornare in Palestina senza alcun pericolo per Gesù.

Il mattino dopo Giuseppe disse a Maria: «Possiamo finalmente tornare nella terra dei nostri padri». E così fecero.

Quand'erano vicini a Betlemme, in Giudea, nel sud della Palestina, vengnero a sapere che il figlio di Erode, Archelao, nuovo re di Giudea, era cattivo come suo padre. Perciò Giuseppe decise di proseguire il viaggio e di ritornare con Maria e Gesù nella città di Nazaret, nella casa dove vivevano prima di recarsi a Betlemme per il censimento.



Il vangelo non parla della prima infanzia di Gesù. Possiamo immaginare che crescesse e fosse educato come la maggior parte dei bambini ebrei del suo tempo.

All'età di sei anni andò a scuola e imparò a leggere sulle pagine della Bibbia, così apprese la legge data da Dio a Mosè e la storia sacra del popolo d'Israele.

È molto probabile che Gesù aiutasse Giuseppe nel suo lavoro di falegname. Infatti ogni ragazzo ebreo doveva imparare un mestiere e Giuseppe insegnò a Gesù a fare come lui il falegname e il fabbro.





Ogni anno Giuseppe e Maria andavano in pellegrinaggio a Gerusalemme per la festa di Pasqua: erano giorni di gioia in cui tutti gli ebrei ricordavano come Dio li avesse liberati dalla schiavitù in Egitto tanti secoli prima, al tempo di Mosè.

Quando Gesù ebbe dodici anni, salì con la famiglia a Gerusalemme per la Pasqua. Da Nazaret si partiva in comitiva con i parenti e gli amici. Il viaggio durava almeno una settimana. Ogni sera si accampavano in qualche riparo vicino alla strada, oppure in tende improvvisate, per trascorrere la notte.



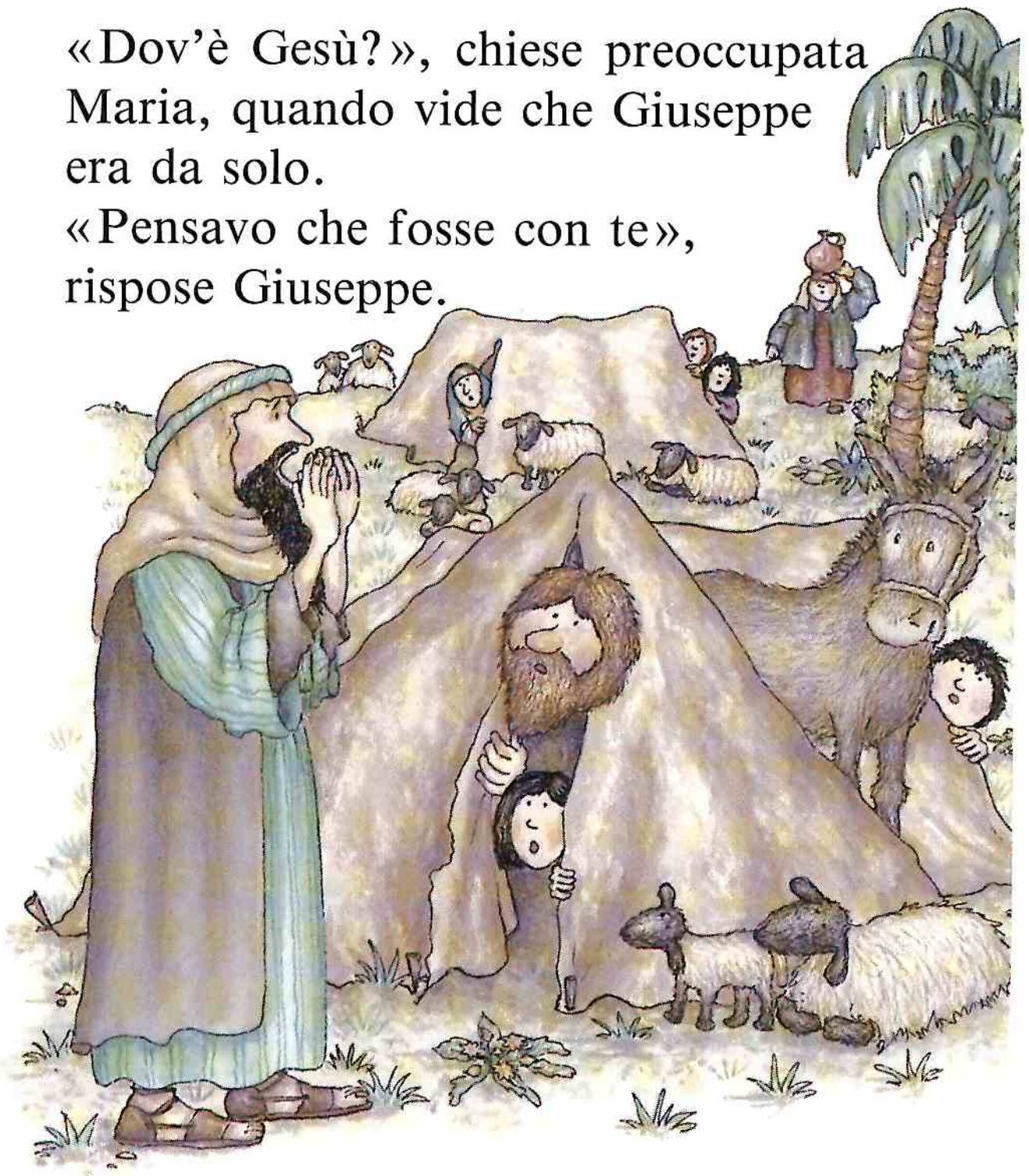
Le strette vie di Gerusalemme erano affollate di pellegrini che provenivano da tutta la Palestina e anche da lontano,

per celebrare insieme i riti della Pasqua. Dopo la festa, si riformò la comitiva degli amici di Nazaret, per riprendere insieme il lungo viaggio verso casa. Partirono di buon mattino: Giuseppe si unì a un gruppo di uomini amici, mentre Maria camminava con le sue amiche. I ragazzi si rincorrevano allegramente. Viaggiarono per tutta la giornata cantando i Salmi e chiacchierando. Alla sera i diversi gruppi si incontrarono e le famiglie si riunirono per la notte.



«Dov'è Gesù?», chiese preoccupata Maria, quando vide che Giuseppe era da solo.

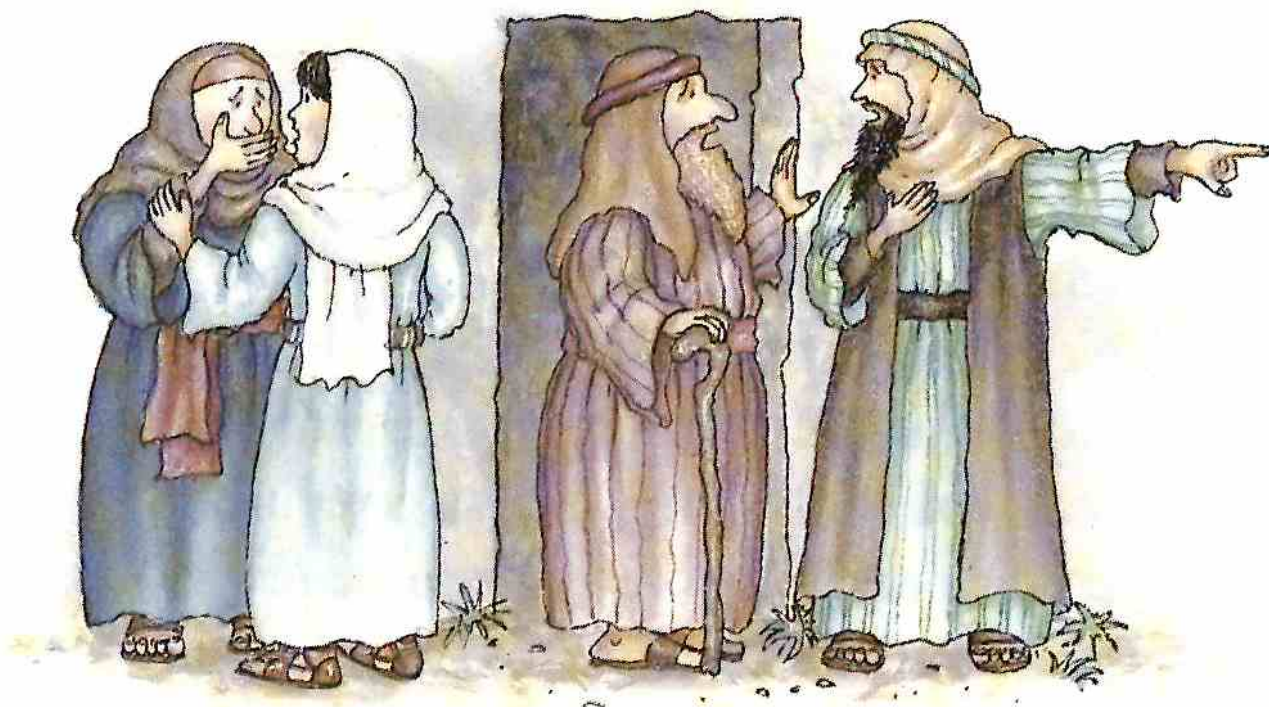
«Pensavo che fosse con te», rispose Giuseppe.





Angosciati, cercarono Gesù in tutto l'accampamento, lo chiamarono e chiesero di lui, ma non lo trovarono. Nessuno lo aveva visto durante il viaggio. Maria e Giuseppe si resero conto con spavento che, nella confusione, erano partiti da Gerusalemme senza di lui. Forse Gesù era rimasto in città?...

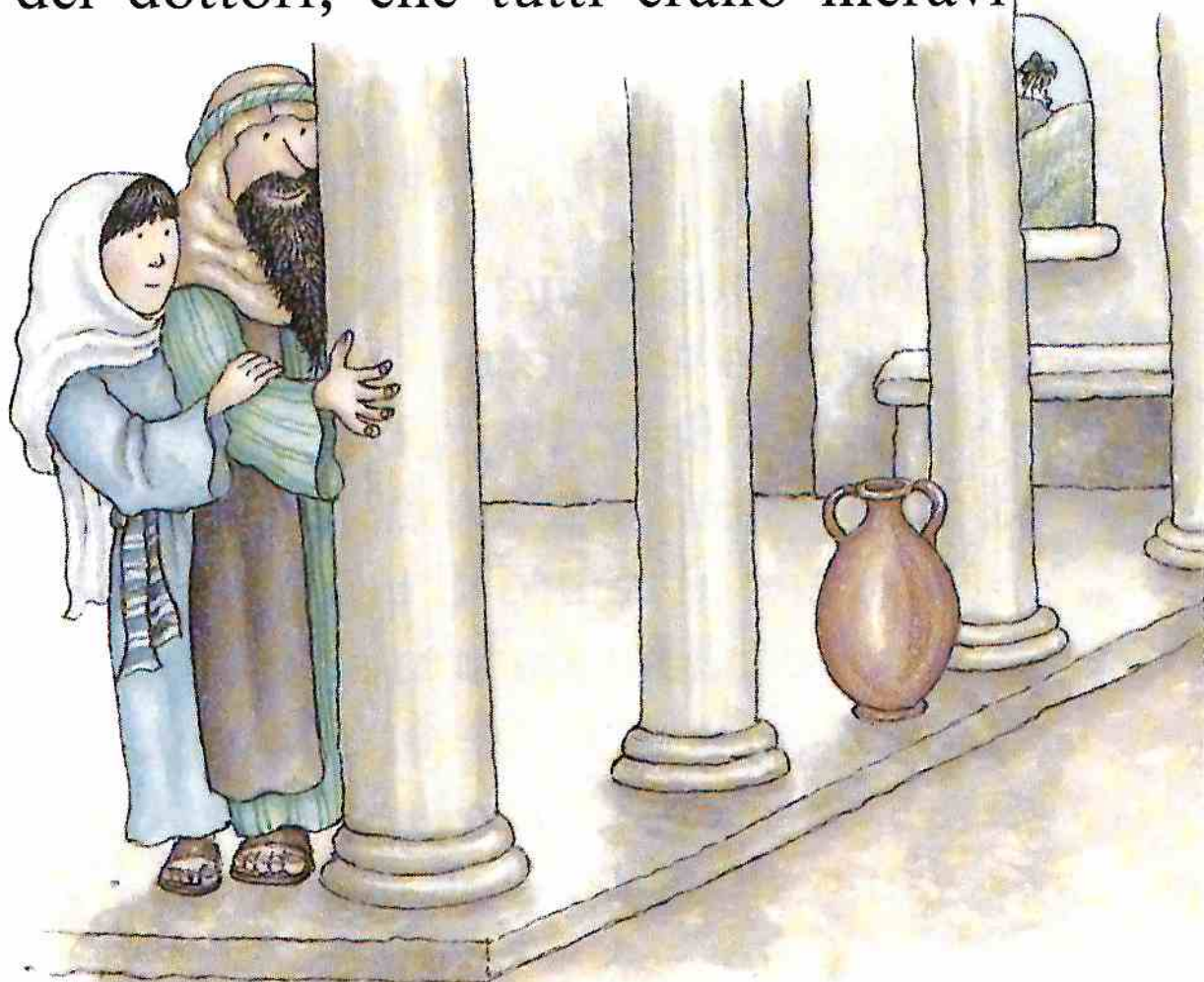
Fu una notte di angoscia. Maria e Giuseppe s'affrettarono a tornare verso Gerusalemme. A tutti coloro che incontravano per strada chiedevano notizie del ragazzo, ma nessuno l'aveva visto. Dopo un giorno di cammino, Maria e Giuseppe arrivarono in città: cercarono subito Gesù presso alcuni conoscenti, ma non lo trovarono.



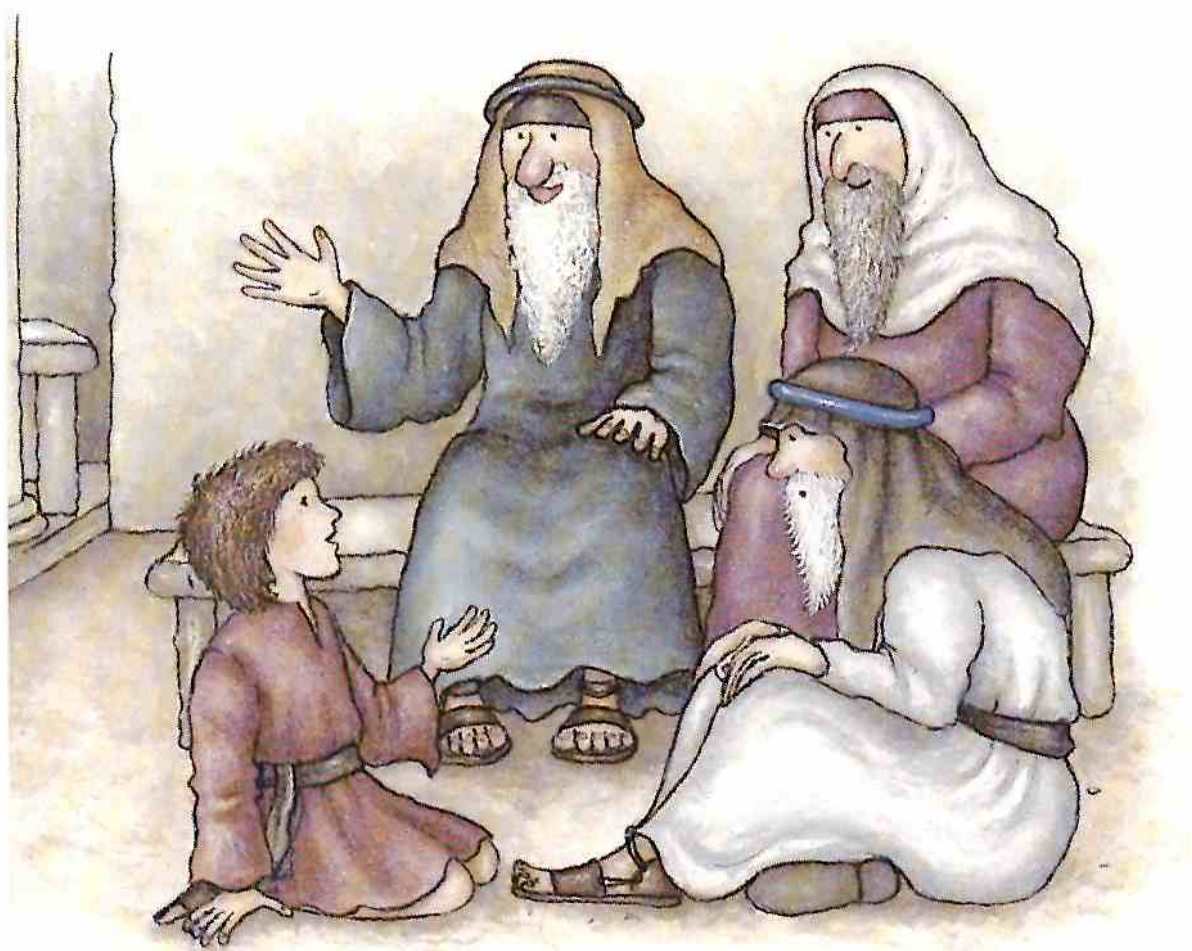


Alla fine, sempre più preoccupati, salirono al tempio. L'immenso cortile era pieno di gente. Sotto i portici, in un angolo, alcuni vecchi studiosi discutevano sulle Scritture: al centro di quel gruppo di sapienti, con loro grande sollievo, Maria e Giuseppe scorsero Gesù. Giuseppe stava per farsi avanti, ma Maria lo trattenne. «Stiamo a guardare un momento...», gli bisbigliò.

Maria e Giuseppe videro che Gesù ascoltava con attenzione le parole dei dottori della legge, e ogni tanto faceva delle domande. Si vedeva chiaramente, dalle espressioni sul volto dei dottori, che tutti erano meravi-



gliati per quello che Gesù diceva. Si stupivano che un ragazzo potesse prender parte così acutamente alle loro discussioni, intervenire a proposito e persino chiarire i loro dubbi.





Alla fine, Maria e Giuseppe si avvicinarono a Gesù. La discussione dei saggi si interruppe.

«Figlio mio, perché hai fatto così? — gli disse Maria. — Giuseppe e io ti abbiamo cercato ed eravamo tanto preoccupati per te».

«Perché mi cercavate? — rispose Gesù con dolcezza. — Sapete bene che debbo occuparmi delle cose del Padre mio».

Maria e Giuseppe si scambiarono uno sguardo di intesa: certo sapevano che Gesù aveva una missione importante

da compiere; ma quella era la prima occasione in cui Gesù appariva loro diverso dagli altri ragazzi di Nazaret. Durante il viaggio di ritorno verso Nazaret parlarono poco: c'erano molte cose su cui riflettere.





Gesù crebbe e diventò un bel giovane. Intanto Giovanni, il figlio di Elisabetta cugina di Maria, che era nato pochi mesi prima di Gesù, cominciò a predicare in pubblico come un profeta e invitava tutti a pentirsi delle loro cattive azioni. Vestito di una rozza tunica tessuta con peli di cammello, percorreva la regione arida e infuocata lungo il fiume Giordano e annunciava il messaggio di Dio:

«Correggete il vostro comportamento — diceva ai pellegrini che accorrevano ad ascoltarlo sempre più numerosi. — Il regno di Dio è vicino. Preparatevi ad accoglierlo. Pentitevi di tutto il male che avete fatto e cominciate una nuova vita».



Giovanni divenne presto famoso. La gente accorreva da tutto il paese, anche dai posti più lontani, per sentire le sue parole appassionate. Molti, ascoltando la predicazione di Giovanni, capivano che il suo messaggio veniva direttamente da Dio e si pentivano dei loro peccati. Quando qualcuno dei pellegrini voleva veramente cambiare vita, Giovanni lo battezzava immergendolo nel fiume Giordano.

«Adesso puoi cominciare una vita nuova — diceva Giovanni, mentre immergeva i peccatori pentiti nell'acqua del battesimo. — Preparati, perché presto arriverà uno più grande di me. Io ti battezzo solo con l'acqua; ma lui ti battezzerà con l'amore e la potenza di Dio».





Un giorno anche Gesù si presentò a Giovanni, insieme con altri pellegrini. «Giovanni, vuoi battezzarmi?», chiese Gesù.

«Non ti posso battezzare — rispose Giovanni stupito. — Ti conosco da sempre, tu non hai mai commesso un'azione cattiva né detto parole false; perciò non hai niente di cui pentirti. Tu sei molto migliore di me».

«Dio vuole che tu mi battezzi», ripeté Gesù.

Giovanni allora acconsentì. Accompagnò Gesù nel fiume e lo immerse nell'acqua.



Giovanni e tutti i presenti rimasero senza parole. Quando Gesù uscì dall'acqua, il cielo sembrò rischiararsi e ne discese lo Spirito di Dio in forma di colomba luminosa mentre una voce diceva:

«Questo è il mio Figlio amatissimo in cui mi compiaccio: ascoltatelo».

Giovanni riconobbe la voce di Dio: era proprio Gesù il Messia, l'inviato di Dio che lui stava annunciando nella sua predicazione. Gesù avrebbe cambiato il mondo per sempre, cancellando i peccati di tutti gli uomini con la potenza dell'amore di Dio.

